

Per il primo sabato di gennaio

Maria, la Gran Madre di Dio. Maria fu creata da Dio immacolata in vista della Maternità divina. Doveva essere simile a un cristallo tersissimo Colei che avrebbe portato in sè la Sorgente della Luce da irradiare sul mondo, immerso nelle tenebre della colpa.

Maria, difatti, fu creata « più » bianca dei raggi del sole più radioso » (S. Efrem), per essere innalzata all'ordine della Maternità divina che è partecipazione ineffabile a quello della Paternità divina in seno alla Trinità: « Maria — così Dionigi il Certosino — è Con-genitrice con il Padre eterno e gli è similissima » (*De laudibus Virginis*, c. II, a. 15); e il mistico P. L. Veuthey scrive: « Maria, nella sua divina Maternità, è associata al Padre, innalzata, per partecipazione, al suo livello per la generazione di un Figlio comune, di un Figlio che è Dio, generato dal Padre da tutta l'eternità e in unione ed unità con Maria nell'Incarnazione » (*La Donna delle dodici stelle*, Napoli, 1958, p. 29).

Quale sublimità di grandezza e bellezza, quali « grandi cose ha fatto Colui che è potente » in questa « umile ancella », non basteranno altri millenni di alta contemplazione a poterlo dire. S. Bernardino da Siena ha scritto: « Una donna, per essere degna di concepire e partorire un Dio, ha dovuto, per così dire, essere portata ad una certa *uguaglianza con Dio stesso*, mediante una misura in qualche modo infinita di perfezione e di grazia » (*Sermo De Nativitate B.M.V.*, a. un., c. 12). La nostra mente può solo prostrarsi di fronte a tanto mistero che avvolge Maria, questa creatura umana elevata e posta quasi al livello di Dio, pur restando così semplice e vicina a noi.

Il difetto grave di tanti cosiddetti devoti di Maria è quello di ignorare, in sostanza, questo mistero di grandezza e di bellezza della Madre di Dio.

Eppure, il primo dovere di un sincero devoto è quello di conoscere l'oggetto della sua devozione. Qualunque cristiano dovrebbe sapere che conoscere Maria è conoscere tutto il cristianesimo più autentico. Come ha scritto Fulton Sheen, Maria « tiene legate insieme tutte le grandi verità del Cristianesimo come il legno tiene legato l'aquilone. I bambini avvolgono il filo dell'aquilone attorno ad un bastone, poi lo lasciano quando l'aquilone si libra verso il cielo. Maria è come questo pezzo di legno. Intorno a Lei noi avvolgiamo tutti i preziosi legami delle grandi verità della nostra Santa Fede: l'Incarnazione, l'Eucaristia, la Chiesa » (*La Madonna*, Roma, 1952, p. 34).

Vogliamo noi essere *veri* cristiani? Cerchiamo allora di essere *veri* devoti di Maria, dall'amore illuminato e puro. E' certo che il Cuore di Maria non può gradire un amore fatto di sentimentalismi, di sdolcinature e fanatismi. Quanti cristiani fanno un pessimo servizio alla Chiesa e giustificano le amare ripulse dei fratelli protestanti, quando mostrano loro una devozione mariana di cui la Madonna non sa proprio che farsi!

Non si può amare rettamente ciò che non si conosce. Impegnamoci perciò a conoscere Maria, dedicandoci alla lettura di qualche bel libro sulla Madonna, proponendoci la meditazione sui privilegi e sulle feste mariane, suscitando in noi l'interesse all'ascolto delle prediche e discorsi che La riguardano o La celebrano.

Troviamo ogni giorno del tempo da sciupare in letture vane (giornali, rotocalchi, romanzi) e per spettacoli perditempo (cinema, TV): non ne troveremo un po' da consacrare alla conoscenza della Madonna?

P. STEFANO M. MANELLI O. F. M. CONV.